

Terra di Liguria

MARZO/APRILE 2024 - ANNO XXIX - n° 2



02 EDITORIALE



04 SPECIALE "DONNE IN CAMPO"



Cia Sede Provinciale Imperia

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo

c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera

Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia

Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona

Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona

Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure

Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte

Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante

Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari

Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo

Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia

Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante

Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org

Editoriale

TAVOLO VERDE SERVE APRIRE UNA NUOVA STAGIONE

Il "Tavolo Verde" è uno strumento nato diversi anni fa, finalizzato a creare un luogo di confronto e scambio di valutazioni fra l'Istituzione Regione, nella persona dell' Assessore all' Agricoltura e le Organizzazioni Agricole, sulle politiche agricole e sui provvedimenti che sono utili a metterla in atto.

Un luogo di confronto che, da troppo tempo, ha perso lo smalto che ne aveva contraddistinto un lungo periodo di funzionamento. Lo strumento si è affievolito riducendosi, spesso, ad un mero scambio di opinioni, senza alcuna vera "concertazione" rendendo poco produttivo il contributo di entrambe le parti.



In questi casi, ci sono responsabilità comuni, anche se è evidente che chi Governa ha il potere (giustamente) di decidere se, come, e quanto mettere in discussione e condividere le scelte, ascoltando le osservazioni di chi rappresenta la categoria.

Questo ultimo periodo però ha testimoniato una difficoltà ed una fatica ad affrontare i temi, non comune.

Una situazione che ci ha indotto a porre in modo esplicito la questione del funzionamento del Tavolo che, senza una decisa sterzata nel suo operare, rischia di perdere il suo stesso significato e di farci ritenere inutile una nostra partecipazione.

Partecipazione che, senza reale coinvolgimento nelle scelte, rischia di diventare una "foglia di fico" per scelte e decisioni, assunte legittimamente da chi Governa, ma di cui non vogliamo si pensi siano state assunte con la nostra condivisione.

Per questo abbiamo scritto al Vice Presidente, esprimendo la nostra preoccupazione e segnalando i temi che, a nostro parere, devono essere oggetto di confronto e di decisioni condivise, in primo luogo nell'interesse del settore che necessita di azioni, tempestive e concrete.

Siamo certi che si possa rinvigorire l'azione del "Tavolo Verde" e fornire al settore provvedimenti utili ed efficaci, capaci di trasferire fiducia nel futuro ad una agricoltura che, mai come oggi ne avverte la necessità.

Se non sarà così le nostre azioni, nel massimo rispetto dei ruoli, saranno conseguenti.

Mentre scriviamo, assistiamo al divenire di fatti che ci fanno pensare che la strada per migliorare la collaborazione sui temi agricoli, si sia fatta ancora più in salita....speriamo di sbagliare.



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n°1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

FLOROVIVAISTI ITALIANI-CIA SOTTOSCRIVE MANIFESTO COPA-COGECA PER RILANCIO DEL SETTORE

Riconoscere il ruolo strategico del florovivaismo europeo rispetto agli obiettivi del Green Deal, garantire il giusto reddito ai produttori supportandoli anche con strumenti assicurativi solidi per far fronte ai cambiamenti climatici e investire davvero su ricerca, infrastrutture tecnologiche e innovative, ma anche su attività di promozione dedicate. Questi gli asset chiave del Manifesto per il florovivaismo europeo messo a punto dal Copa-Cogeca, Gruppo Fiori e Piante, e presentato ieri a Bruxelles, presso il Parlamento Ue, con la partecipazione e il supporto dell'Associazione Florovivaisti Italiani-Cia.

“Il verde è strategico per il futuro -ha detto il vicepresidente del Gruppo al Copa-Cogeca e numero uno di Florovivaisti Italiani-Cia, Aldo Alberto- e se come abbiamo dimostrato, in questa sede, con studi e interventi di esperti c'è necessità di una nuova progettualità per il settore, servono allora obiettivi chiari e certi per indirizzare al meglio il lavoro dei produttori. Solo questo approccio farà la differenza sul risultato. Senza un settore che riproduce tutte le piante e i fiori necessari al pianeta e ai suoi abitanti, sono destinati a scomparire parchi e boschi, ma anche il cibo che mangiamo tutti i giorni e che nasce proprio nei vivai”.

Il Manifesto dei coltivatori Ue di fiori e piante è, dunque, “un rinnovato appello all'Europa prossima alle elezioni di giugno”, ha aggiunto Aldo Alberto, da una parte rivendicando i miglioramenti e gli sforzi sulla sostenibilità complessiva da parte del comparto, dall'altra ponendo l'accento sulle questioni ancora aperte e critiche, legate a scarsi investimenti e inadeguate coperture assicurative.

“Politica e istituzioni diano, dunque, più forza all'agenda green Ue -ha proseguito il presidente di Florovivaisti Italiani-Cia, Alberto- valorizzando, in primo luogo, il lavoro quotidiano dei florovivaisti, orientato a massimi standard produttivi per ridurre lo spreco di acqua, energia e suolo, ma anche l'input di materiali plastici e prodotti fitosanitari. Il testo integrale del manifesto si può avere visitando il sito www.florovivaistiitaliai.it o dal sito www.cialiguria.it di seguito l'indirizzo per accedere direttamente.

di dover affrontare il costo di smaltimento delle carcasse, fissato tra i 150 euro e i 400 euro a capo. “E' un'emergenza in continua crescita dove nessuno sembra avere il controllo della situazione sui territori - spiega Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria, dopo l'audizione in Consiglio Regionale - Abbiamo chiesto da tempo, alla Regione un prelievo localizzato che porti allo spostamento dei lupi in altre zone d'Italia. Una misura da abbinare ad una

sterilizzazione di una parte degli esemplari esistenti in modo da evitare ulteriori popolamenti visto che siamo peraltro in una regione dove possono convergere lupi dalla Francia o da altre aree appenniniche. Oggi a tutte le forze politiche, abbiamo chiesto anche un monitoraggio diverso. In questo momento si stanno dando numeri bassissimi sulla presenza dei lupi rispetto alla realtà. Dalle notizie e dalle immagini delle nostre aziende è invece evidente che il numero stia salendo in modo vertiginoso. Con un ulteriore effetto che abbiamo già visto con i cinghiali: anche i lupi si muovono sempre di più in ambito periurbano. Stiamo rischiando che il lupo, oltre a creare anni incalcolabili all'agricoltura, diventi ben presto un problema di ordine pubblico. Oggi l'attenzione da parte della politica c'è stata. Ma non basta. Ci vogliono soluzioni. Urgenti e concrete.



PECORE, VITELLI, PONY

LE VITTIME DEI LUPI IN LIGURIA NON SI RIESCONO ORMAI NEPPURE PIÙ A CONTARE. CIA LIGURIA LANCIA L'ALLARME: SITUAZIONE INSOSTENIBILE.



Pecore, vitelli, pony. Le vittime dei lupi in Liguria non si riescono ormai neppure più a contare. I territori, i Parchi e i Comuni coinvolti nel fenomeno, nell'entroterra crescono. E ormai gli avvistamenti si moltiplicano anche in città destando non poca preoccupazione. Cia Agricoltori Italiani- Liguria ha così deciso di mettere politica e istituzioni di fronte all'emergenza. E si è presentata in Regione con una folta delegazione di agricoltori e allevatori all'incontro con i capigruppo di tutte le forze politiche, con l'Assessore all'Agricoltura, Alessandro Piana e il vice presidente del Consiglio Regionale, Armando Sanna. I numeri parlano di oltre una predazione a settimana. Ma il dato non deve trarre in inganno. Una predazione può significare anche 10 capi in una volta sola. E poi molto spesso agricoltori e allevatori rinunciano a fare denuncia. Perché oltre al danno della perdita dei loro animali, subiscono anche l'incredibile beffa di non poter avere nessun indennizzo se non viene ritrovato qualche “pezzo” dell'animale. E in quel caso



DONNE IN CAMPO IN LIGURIA

Presentato un video per raccontare una Liguria agricola di eccellenze al femminile



In Liguria sono quasi 3.000 le imprese agricole a conduzione femminile. E grazie alle donne anche la nostra regione scopre che possono esistere più agricolture sullo stesso territorio. Abbinando aziende agricole ad agriturismi, produzione di qualità ad accoglienza.

Una forza trainante, quella delle agricoltrici liguri, che ormai ha radici lontane. Tanto che "Donne in Campo" di Cia Liguria ha raccolto in un vero e proprio tour le storie di tante di loro.

"Tante interviste dove le imprenditrici liguri dimostra-

del suo sviluppo, dello stato dei territori e delle culture rurali in un'ottica di preservazione e innovazione della straordinaria cultura agro-alimentare italiana.

Il video, presentato presso la sala delle Letture e Conversazioni Scientifiche di Palazzo Ducale a Genova, ha l'obiettivo di consolidare ulteriormente una rete in cui si possano condividere esperienze, opportunità e difficoltà. Un viaggio che la presidente Laura Oliveri e la segretaria di Donne In Campo, Sonia Campolo, hanno affrontato semplicemente con una panda 4x4 e un telefonino. E tanta voglia di incontrarsi.

"Il risultato è un racconto dove le donne si raccontano una dopo l'altra, ognuna con il proprio bagaglio di vissuto, dando origine a un video dal taglio molto intimo da cui emerge fortemente l'immagine di una Liguria agricola d'eccellenza" conferma la presidente di Donne in Campo Liguria.

Una strada, quelle delle donne in agricoltura, spesso in salita. "Oggi le donne non solo sono assenti da provvedimenti dedicati nel Pnrr e nella Pac, ma sono state escluse dagli incentivi ad hoc della misura "Più Impresa", non rifinanziata dall'ultima legge di Bilancio, e colpite dal netto peggioramento di "Opzione donna" - spiega la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi, intervenuta oggi al convegno a Genova -. Anche il Fondo Impresa Donna ammette agli stanziamenti le imprenditrici di tutti i settori, compreso quello della trasformazione alimentare, ma tiene fuori la produzione agricola. A fronte di una grande attenzione ai temi femminili sul fronte mediatico, le azioni concrete sembrano andare in un altro verso.

"Queste testimonianze raccolte nelle diverse imprese mettono in risalto la grande caparbietà delle nostre imprenditrici - commenta Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria, a conclusione del convegno - Spesso si considerava la "femminilizzazione" dell'agricoltura un segno di debolezza per il settore considerando le donne "agricoltrici per finta" mentre gli uomini cercavano il lavoro in città. Oggi questo fenomeno si è dimostrato un punto di forza e di tenuta del settore".

"Lo sviluppo dell'agricoltura non può prescindere da un sempre maggiore coinvolgimento delle donne che, in questi anni, hanno dimostrato grande intraprendenza e capacità di innovare i prodotti e i processi di un settore chiave come quello agricolo - dichiara l'assessore comunale al Marketing territoriale, Francesca Corso, intervenuta al dibattito -. Il convegno di oggi è un'occasione utile a discutere e confrontarci su ciò che le istituzioni, in sinergia le rappresentanze del settore, possono e devono fare per favorire la partecipazione e la promozione del ruolo delle donne in agricoltura e garantire realmente pari opportunità tra le imprese guidate da uomini e donne".

no come alcune scelte, inizialmente vissute come ripiego, si sono trasformate poi in opportunità e passione - spiega la presidente ligure di Donne in Campo, Laura Oliveri -. Alla base vere e proprie scelte di vita, spesso conflittuali rispetto ai desideri dei genitori, con la volontà di cambiare prospettiva e lavorare in spazi aperti. Con la voglia di recuperare la propria storia e la memoria di luoghi, gesti, tradizioni nelle coltivazioni come nella gestione del cibo". "Donne in Campo" elabora una "visione" di genere dell'agricoltura italiana e

FATTURAZIONE ELETTRONICA:

necessario il codice univoco anche per gli esonerati

Dal 20 marzo scorso la normativa che regola la fattura elettronica ha subito un significativo cambiamento. Tutti gli agricoltori possessori di PARTITA IVA - anche se non obbligati alla tenuta contabilità in quanto titolari di volume di affario inferiore ai 7.000 euro - dovranno dotarsi del CODICE UNIVOCO (codice identificativo SdI) O PEC da fornire ai soggetti presso i quali fanno acquisti inerenti l'attività agricola.

Quindi se acquisto il concime, l'antiparassitario, un mezzo agricolo dovrò fornire al venditore questa indicazione o in alternativa il proprio indirizzo PEC.

CIA OFFRE AI PROPRI SOCI LA POSSIBILITA' DI UTILIZZARE IL CODICE UNIVOCO IN USO PER LA GESTIONE CONTABILE

I soci possono rivolgersi agli Uffici CIA per avere tale informazione da utilizzare in caso di acquisti.



SAVONA

CIA SAVONA: "CLIMA DI FIDUCIA PER I PRODUTTORI SAVONESI AL VINITALY"

"L'edizione di quest'anno del Vinitaly ha certificato un sempre maggiore interesse per i vini savonesi e del ponente ligure, i Doc e Igt dei nostri produttori hanno evidenziato un sostanziale clima di fiducia per il settore e la stessa filiera del vino, confermato anche dalle vendite e dalla complessiva commercializzazione delle nostre eccellenze vinicole". Questo il commento del responsabile Cia Savona del comparto vitivinicolo Mirco Mastroianni, presente alla tradizionale fiera di Verona, nella quale la Liguria e la provincia di Savona hanno brillato come attrattiva per gli stakeholder, operatori e pubblico specializzato presente alla rassegna, anche grazie a una programmazione di degustazioni e iniziative accompagnate dai prodotti tipici dell'agroalimentare. "Si può senz'altro affermare che è stato apprezzato il

salto qualitativo dei nostri produttori e delle aziende vitivinicole locali, riuscendo con l'ultima vendemmia a ripristinare numeri e quantità produttive che erano state invece in calo nelle annate passate, aumentando quindi il livello di competitività sui mercati di riferimento". "Gli ordinativi da parte di ristorazione, enoteche, grande distribuzione e dell'export sembrano prospettare un quadro positivo per le imprese del ponente ligure, fermo restando le preoccupazioni che investono tutte le filiere agricole rispetto alle nuove misure e regole UE in discussione". "Per questo, dal territorio savonese ribadiamo la necessità di tutelare al meglio un patrimonio di qualità ed eccellenza, che ora può, ad esempio, usufruire della possibilità di utilizzo di nuovi vigneti". "Da parte di Cia continuerà con forza e competenza l'azione

sindacale di salvaguardia del comparto vinicolo" conclude Mastroianni.

QUESTE LE VENTI REALTÀ CHE FANNO PARTE DELLA RETE "VITE IN RIVIERA"

PRESENTI AL VINITALY:

aMaccia (Ranzo, Im), Anfossi (Bastia d'Albenga, Sv), Bruna (Ranzo, Im), Cascina Nirasca (Pieve di Teco, Im), Dell'Erba (Albenga, Sv), Enrico Dario (Bastia d'Albenga), Foresti Marco (Camporosso, Im), Innocenzo Turco (Quiliano, Sv), Lombardi (Terzorio, Im), Ramoino (Chiusavecchia loc. Sarola, Im), Torre Pernice (Albenga, Sv), Biovio (Bastia d'Albenga, Sv), Cantine Calleri (Albenga, Sv), Cascina Feipu dei Massaretti (Albenga, Sv), Viticoltori Ingauni (Ortovero, Sv), La Vecchia Cantina (Albenga, Sv), Podere Grecale (Sanremo, Im), RoccaVinealis (Roccavignale, Sv), Sommariva (Albenga, Sv) e Tenuta Maffone (Pieve di Teco, Im).



IMPERIA

SCUOLA E TERRITORIO:

COMUNE DI BORGOMARO, ANTICHE VIE DEL SALE, CIA E SEI - CPT DI IMPERIA LANCIANO IL PROGETTO DIDATTICO "A SCUOLA DI PRODOTTI TIPICI"

"A Scuola di Prodotti Tipici". L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale, dalle Antiche Vie del Sale, dalla CIA - Confederazione Italiana Agricoltori di Imperia e dal Centro di Formazione SEI - CPT di Imperia, con l'obiettivo di educare i giovani, inclusi quelli di nuova immigrazione, sul valore dei prodotti tipici locali. Il progetto si concentra sulla valorizzazione dei prodotti della cucina del territorio, quali olio, vino e altri prodotti della terra, essenziali per l'economia locale. Attraverso attività pratiche, visite ad aziende e incontri con esperti, gli studenti scopriranno i processi di trasformazione che danno vita ai prodotti tipici e l'importanza degli stessi testimonial della cultura del territorio. Il coordinamento del progetto è affidato a Franco Laureri, responsabile marketing dell'Associazione Antiche Vie del Sale, Massimiliano Pirrello di CIA e all'insegnante Oriana Bianco. Insieme, guideranno gli alunni in un percorso di apprendimento che li porterà a esplora-

re le radici culturali e culinarie della loro regione.

Obiettivi del Progetto:

- Educazione Culturale: Introdurre gli alunni alla ricchezza del patrimonio gastronomico di Borgomaro e delle valli circostanti.
- Valorizzazione del Territorio: Promuovere la consapevolezza su come i prodotti locali contribuiscano all'economia e all'identità della regione.
- Inclusione Sociale: Coinvolgere gli studenti di nuova immigrazione nel tessuto culturale favorendo l'integrazione e la condivisione delle conoscenze.

Attività Previste:

- Visite Guidate: Escursioni nei campi e nelle aziende agricole per osservare la produzione di olio e vino.
- Laboratori Creativi: Sessioni pratiche dove gli alunni potranno sperimentare

la trasformazione dei prodotti in specialità locali.

- Incontri con Esperti: Dialoghi con agricoltori, chef e artigiani per apprendere i segreti della denominazione comunale e della qualità.

Durante l'Expo delle Valli Impero e Maro, che si è tenuto 11 e 12 maggio, gli alunni sono stati i protagonisti di un evento dedicato ai prodotti tipici. In collaborazione con il Sei - Cpt di Imperia, insieme agli chef Gianluca Ursino e Renato Grasso, con un laboratorio incentrato sulla «Merenda della Salute». Il sindaco di Borgomaro, Massimiliano Mela, ha espresso grande apprezzamento per il progetto didattico "A Scuola di Prodotti Tipici", sottolineando l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nella valorizzazione e nella comprensione dei prodotti locali.

LIGURIA DI LEVANTE

GLI AGRICHEF DI CIA AGRICOLTORI LIGURIA FANNO SCUOLA

All'Istituto Alberghiero Giuseppe Casini arrivano i piatti degli agriturismi

Gli Agrichef di Cia Agricoltori Liguria fanno scuola. E insegnano agli **studenti dell'Istituto Alberghiero Giuseppe Casini della Spezia** cosa significa valorizzare i migliori prodotti alimentari del territorio e trasformarli sulla base di antichi e tramandati ricettari.

“E' quello che fanno ogni giorno i nostri agriturismi, è venuto il momento di spiegarlo anche ai giovani che studiano per crearsi un futuro in cucina - spiega **Federica Crotti, presidente Turismo Verde Cia Liguria** -. Grazie a questi incontri i ragazzi respirano il profumo buono della cultura culinaria del territorio, capiscono come è possibile lavorare prodotti locali, riscoperti e selezionati per poter dare emozioni al palato e risvegliare sensazioni del passato. Nel corso dei tre incontri possono conoscere da vicino le peculiarità degli agriturismi, un'attività complementare dell'azienda agricola all'interno del quale si offre ospitalità e/o ristorazione”.

Il progetto è decollato grazie all'impegno da una parte delle dirigente scolastica Prof.ssa Sara Cecchini che ha coinvolto il corpo docente, i professori Stefano Ferrarini e Silvia Molinu, mettendo a disposizione aule e cucina. Dall'altra di Francesco Moscatelli dell'agriturismo MammaChica di La Spezia che ha coordinato gli interventi.

Così gli studenti hanno potuto sperimentare tra i fornelli che cosa significa fare l'Agrichef con Simone Azaghi dell'Agriturismo “Il filo di paglia” di Carro, frazione di Pavareto, con Guido Galletti dell'agriturismo SP4488 di Corniglia, e con Stefano Pisculli dell'Agriturismo La Lupa di Vezzano Ligure.

“L'obiettivo di questo percorso è trasferire il sapere ai ragazzi usando ricette personali o familiari o ricette specifiche del singolo paese di provenienza - conclude Federica Crotti -. Si sta tornando infatti a scoprire antiche varietà di prodotti di zone specifiche con le relative ricette magari tramandate per generazioni oppure reinventate. Senza dimenticare la cucina del riuso, la cosiddetta cucina povera che ha tradizionalmente fatto nascere ricette conosciute ora da tutti e che la tradizione contadina, attraverso le ricette familiari e le peculiarità gastronomiche regionali e locali, ha mantenuto viva fino ai giorni nostri. Le ragazze e i ragazzi hanno così la possibilità di imparare un altro tipo di cucina per diversificare il proprio sapere, aggiungendo un ingrediente fondamentale al loro percorso formativo”.



Coltivare Salute:

l'azienda agricola “I Tesori di Levante” partecipa al progetto di benessere educativo

L'azienda agricola genovese I Tesori di Levante si è candidata per diventare un'impresa agricola sociale e ospitare progetti di benessere educativo.

Proprio in questi giorni si sta svolgendo la fase conclusiva della misura 16.09 del PSR “Aiuti per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura sociale”, con il progetto “Coltivare Salute”. Uomini e donne fragili o socialmente svantaggiati attraverso la ASL3 Genovese sono entrati nel progetto partecipando prima a laboratori ed ora alla borsa lavoro che dà la possibilità di lavorare nelle aziende agricole sociali.

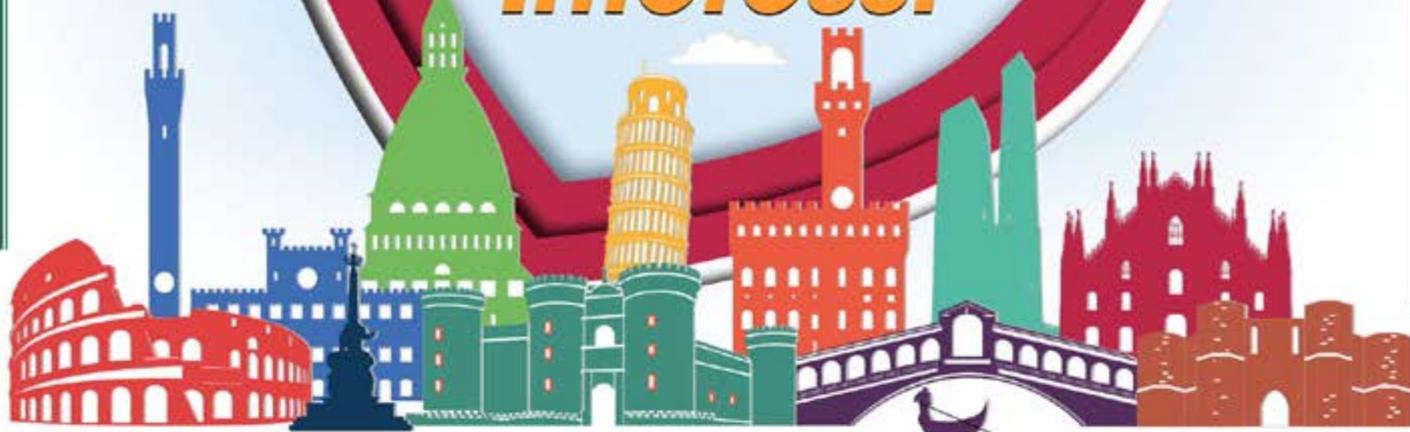
Ne abbiamo parlato con Mattia Di Tullio, titolare de “I Tesori di Levante”: “Queste persone fino a giugno metteranno in pratica quanto appreso nei laboratori. Nella mia azienda, per esempio, abbiamo fatto manutenzione al chiosco in cui facciamo vendita diretta e creato un giardino fiorito. Passeremo poi alla realizzazione dell'area eventi e alla coltivazione dei prodotti”. Un modo per reinserirli nella vita sociale, insegnando loro un lavoro. E la soddisfazione è tanta. “Vedi che sono orgogliosi del lavoro svolto, contenti di essere stati utili.

L'idea è che dopo giugno si possa proseguire anche senza il PSR, creando le aziende di agricoltura sociale che possono interfacciarsi direttamente con ASL e con le cooperative sociali, scegliendo i soggetti giusti per portare avanti progetti simili”.



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

**Abbiamo
a Cuore
i tuoi
Interessi**



**Modello 730 • IMU • ISEE • Successioni Ereditarie
Colf e Badanti • Contratti di Locazione
Modello Redditi • RED Pensionati • ACCAS Invalidi Civili • F24**

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione

INQUADRA I QR CODE CON IL TUO DEVICE PER

SCARICARE L'APP

TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA



**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993**

FOLLOW US



WWW.CAF-CIA.IT

